

[HOME](#) [NORMATIVE](#) [ISTRUZIONI](#) [FAQ](#) [ISTANZE](#) [PAGAMENTI](#) [RICHIEDI ASSISTENZA](#)[Home](#)

Scarichi idrici

Descrizione del procedimento e riferimenti normativi

La presente procedura riguarda principalmente gli scarichi idrici in ambito civile.

Gli scarichi idrici sono disciplinati dal [D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152](#) che prevede l'obbligo di conseguire l'autorizzazione come previsto dall'[art. 124 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152](#).

Per scarico si intende una qualsiasi immissione tramite un sistema stabile di collettamento che, senza soluzione di continuità, ed indipendentemente dalla natura inquinante, collega il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore (un corpo idrico superficiale, il suolo, il sottosuolo o la rete fognaria), anche sottoposto a preventivo trattamento di depurazione.

Il [D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152](#), riguardante anche le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento, permette lo scarico sul suolo o negli strati superficiali nel caso di nuclei abitativi isolati ovvero laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi.

La sezione III parte 1 "Ambiente" del [D.Lgs. 25 novembre 2016 n. 222](#) detta i regimi amministrativi per le differenti casistiche di attività (artt. 124, 125, 107, 165 e 104).

In Piemonte gli scarichi idrici sono disciplinati anche dalla [L.R. 26 marzo 1990 n. 13](#).

In particolare, come normato dall'[art. 8 L.R. 26 marzo 1990 n. 13](#) comma 2, tutti gli scarichi di acque reflue domestiche devono essere collegati alla pubblica rete fognaria se canalizzabili in meno di 100 metri dall'apposito punto di allacciamento, fatte salve eventuali motivate deroghe. La distanza deve intendersi misurata tra il punto di allacciamento alla pubblica fognatura ed il perimetro dell'edificio.

La [L.R. 17 novembre 1993 n. 48](#) poi identifica le competenze degli scarichi. In particolare sono di competenza **comunale** esclusivamente gli scarichi provenienti da:

- insediamenti adibiti ad abitazione;
- insediamenti adibiti allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale.

Sono di competenza della **Provincia** gli scarichi provenienti da scarichi produttivi non recapitanti in pubblica fognatura.

L'autorizzazione agli scarichi può essere soggetta ad **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** qualora ricada nelle seguenti condizioni:

- scarichi in acque superficiali o sul suolo di acque reflue industriali, acque reflue assimilate alle domestiche, acque di prima pioggia, acque di lavaggio di aree esterne, acque reflue di dilavamento, acque reflue urbane provenienti da agglomerati;
- scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali, acque reflue assimilate alle domestiche, acque di prima pioggia, acque di lavaggio di aree esterne, acque reflue di dilavamento;
- scarichi in acque superficiali e sul suolo di acque reflue domestiche;
- scarichi in acque superficiali e sul suolo di acque di prima pioggia unite ad acque reflue domestiche;
- scarichi in acque superficiali e sul suolo di acque reflue di dilavamento unite ad acque reflue domestiche.

In tal caso si rimanda alla procedura specifica in materia.

[Procedimento AUA.](#)

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Chi può presentare l'istanza

Deve essere presentata dal legale rappresentante, in caso di società, o dal soggetto, persona fisica, titolare della ditta individuale, o da un delegato appositamente designato tramite procura.

A chi deve essere presentata

Al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto oggetto dell'attività produttiva o di prestazione di servizi.

[Maggiori informazioni sul SUAP.](#)

Come deve essere presentata

L'istanza deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica attraverso questo portale.

RIFERIMENTI NORMATIVI**Normativa nazionale**

[D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152](#) "Norme in materia ambientale"

[D.C.M. 4 febbraio 1977](#) "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento."

Normativa regionale

[L.R. 7 aprile 2003 n. 6](#) "Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e modifiche alla legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee)."

[L.R. 3 luglio 1996 n. 37](#) "Modifiche della legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 'Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili' e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione per talune tipologie di scarichi ..."

[L.R. 17 novembre 1993 n. 48](#) "Individuazione, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e ..."

[L.R. 26 marzo 1990 n. 13](#) "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili (art. 14, legge 10 maggio 1976, n. 319)." s.m.i.

Nuova autorizzazione

Per chiedere una nuova autorizzazione, relativamente ad un'attività di scarichi idrici non in pubblica fognatura, occorre presentare la seguente domanda corredata dei necessari documenti.

Le fattispecie sopra indicate sono soggette a domanda, quindi sono soggette a regime autorizzatorio (procedimento ordinario). La domanda è assoggettata a marca da bollo.

MODULISTICA**Modelli principali**

 1252 Domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue domestiche o ad esse assimilabili in ricettore diverso dalla pubblica fognatura

 0067 Domanda per l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di cui ai D.P.G.R. nn. 1/R e 7/R del 2006: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

Modelli allegati (sottomodelli)

 0070 Procura speciale / Delega

 1253 Scheda relativa alla domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue domestiche o ad esse assimilabili in ricettore diverso dalla pubblica fognatura

Allegati

- Attestazione dell'avvenuto versamento diritti di segreteria
- Autorizzazione idraulica
- Concessione dalla Regione Piemonte – Settore decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico
- Consenso da parte del proprietario o dei proprietari dei terreni esterni alla proprietà
- Corografia in scala 1:10.000 (o 1:25.000)
- Disciplinare operazioni prevenzione e gestione
- [Documento di identità del cocontestatario](#)
- [Documento di identità del professionista](#)
- [Documento di identità del titolare](#)
- [Documento di identità dell'impresa](#)
- Estratto di mappa catastale in scala 1:2.000 con indicazione del foglio e della particella interessata
- Estremi dei codici identificativi delle marche da bollo e scansione delle stesse annullate mediante la data
- Nulla osta del proprietario o gestore del corpo idrico
- Nulla osta del soggetto proprietario
- Pianta e sezione in scala almeno 1:100 del sistema di trattamento adottato e, se presenti, dei pozzi assorbenti o del sistema di subirrigazione
- Planimetria
- Planimetria dell'insediamento in scala da 1:100/200/500 quotata
- Relazione idrogeologica o attestazione qualificata
- Relazione tecnica
- Relazione tecnica che descriva il tipo di impianto, i criteri ed i calcoli di dimensionamento nonché i sistemi di controllo adottati
- Ricevuta pagamento spese istruttoria

TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il rilascio del titolo autorizzativo avviene entro 60 giorni dalla presentazione della DOMANDA, con l'eventuale sospensione dei termini per un massimo di 30 giorni, per recepire l'eventuale documentazione integrativa richiesta dal SUAP.

[Maggiori informazioni sulla DOMANDA.](#)

Oneri, diritti, pagamenti

I costi per avviare l'istanza sono composti da:

- marca da bollo di valore vigente (ove dovuto);
- diritti SUAP (se richiesti);
- diritti di istruttoria dei vari Enti coinvolti (se richiesti).

Per informazioni riguardo la modalità di pagamento vedere sezione [Pagamenti](#).

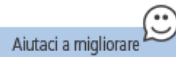
Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale

Nel corso del procedimento l'interessato può prendere visione degli atti del procedimento e presentare memorie scritte e documenti. Nei confronti del provvedimento finale è possibile avvalersi delle tutele amministrative e giurisdizionali previste dall'ordinamento vigente. [Maggiori informazioni sugli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale](#).

Modalità per ottenere informazioni sul procedimento in corso da parte dell'interessato

Vedere sezione [Consultazione libera istanze](#).

Nel caso l'utente sia autenticato è possibile consultare le informazioni dalla sezione *La mia scrivania digitale – Istanze presentate e stato di avanzamento*.



Home
Normative
Dotazioni
Comuni associati
Link utili
Informazioni

Istruzioni
Guida rapida
Presentazione istanze
Procura speciale
CNS CRS TS-CNS
SPID
Manuali
FAQ

Istanze
Presentare istanze
Modulistica
Modulistica online
Modelli allegati
Modulistica statica
Modulistica enti
Consultazione libera
Cosa fare per
Linee guida procedimenti
Centri estivi minori
Conferenze dei servizi
Pagamenti

Richiedi assistenza
Assistenza tecnica
Aiutaci a migliorare

Contatti
Credits
Privacy policy
Cookie policy
UNIONE MONTANA
VALLE SUSA



Sportello Unico Attività Produttive presso l'Unione Montana Valle Susa

Via Trattenero 15 - 10053 Bussoleno (TO) - Tel: 0122 642826 (Commercio / Artigianato) - 0122 642831 (Edilizia / Ambiente)

Informazioni sul sito - E-mail: info@suapdellevalli.it

Posta elettronica certificata: commercio@pec.suapdellevalli.it - edilizia@pec.suapdellevalli.it